

Nuova speranza per la DMLE: la ricerca punta ai farmaci per il Parkinson

Autore: Redazione

Data: 10 Settembre 2024



Visione distorta, perdita dell'acuità visiva nella parte centrale del campo visivo... Questi sono alcuni dei sintomi caratteristici della **degenerazione maculare legata all'età**, nota anche come **DMLE**. Questa **malattia cronica** colpisce circa il 10% delle persone tra i 65 e i 75 anni e ne esistono due tipi: la **DMLE secca** e la **DMLE umida**. Quest'ultima, chiamata anche forma neovascolare, è caratterizzata dalla **proliferazione di vasi sanguigni disfunzionali** sotto la retina. Sebbene la malattia sia ancora incurabile, gli scienziati stanno lavorando per migliorare la sua gestione.

Un trattamento contro il Parkinson potrebbe essere efficace contro la DMLE "umida"

In questo contesto, i ricercatori dell'Inserm, del CNRS e della Sorbonne Université presso l'Institut de la vision hanno unito le forze nella loro ricerca. Secondo i loro ultimi risultati, i **farmaci dopaminergici**, prescritti per il **morbo di Parkinson**, potrebbero rallentare la progressione della DMLE umida. Questi risultati sono ancora preliminari, quindi sono necessari ulteriori studi per convalidare questa ipotesi. Tuttavia, sono incoraggianti e sono stati pubblicati su *The Journal of Clinical Investigation*.

Il punto di partenza di questa ricerca sono stati precedenti studi epidemiologici che indicavano “una possibile associazione tra il [morbo di Parkinson](#) e un ridotto rischio di DMLE neovascolare”. I ricercatori hanno quindi voluto studiare i meccanismi che spiegherebbero questa potenziale protezione.

Per fare ciò, si sono basati sulla **L-Dopa**, “un farmaco della famiglia dei dopaminergici utilizzato nel trattamento del morbo di Parkinson”. Questo è stato applicato su animali affetti da DMLE umida e testato a livello cellulare. I ricercatori hanno scoperto che questo trattamento sarebbe in grado di attivare un recettore specifico nel cervello, chiamato **DRD2**. “Questa attivazione del DRD2 blocca la formazione di nuovi vasi sanguigni nell'occhio, un processo chiave nello sviluppo della DMLE neovascolare”, spiegano i ricercatori.

Inoltre, hanno analizzato i dati di 200.000 pazienti affetti da DMLE neovascolare (umida) e trattati con farmaci (anti-VEGF) iniettati nell'occhio, che inibiscono la crescita di nuovi vasi. In questo gruppo, alcuni pazienti soffrivano anche di morbo di Parkinson.

I ricercatori hanno osservato che “i pazienti che assumevano L-Dopa o altri farmaci che inibiscono il recettore DRD2 (agonisti DRD2) per trattare il loro morbo di Parkinson sviluppavano la DMLE neovascolare più tardi nella loro vita e necessitavano di meno iniezioni intravitreali”. In media, la malattia si manifestava a 83 anni invece che a 79.

Ulteriori ricerche devono confermare questi risultati

In un comunicato stampa, **Thibaud Mathis**, ricercatore presso l'Università di Lione 1 e l'Institut de la vision, ritiene che “questi risultati suggeriscono che i farmaci dopaminergici, oltre al loro ruolo nel morbo di Parkinson, potrebbero avere un effetto benefico nella prevenzione e nel trattamento della DMLE neovascolare”.

Tuttavia, sono necessari ulteriori studi per “confermare questi risultati e valutare l'efficacia e la sicurezza di questi farmaci nel trattamento della DMLE”. Se convalidati, questi risultati potrebbero aprire “nuove prospettive incoraggianti per la lotta contro la forma neovascolare, offrendo la speranza di un trattamento più efficace e meno restrittivo per i pazienti”.

Questo potrebbe essere il segno che questa scoperta apre nuove prospettive incoraggianti per la lotta contro la forma neovascolare, offrendo la speranza di un trattamento più efficace e meno restrittivo per i pazienti. Fonte: [FemmeActuelle](#).

Riferimento articolo: <https://www.donnaclick.it/benessere-e-salute/nuova-speranza-dmle/>

Generato il 23/04/2025